

Verbale della seduta dell'Assemblea provinciale del Partito Democratico del Trentino del 14 luglio 2015

Ordine del giorno:

1. approvazione del verbale della Assemblea precedente;
2. comunicazione della Presidente dell'Assemblea provinciale;
3. intervento del Segretario provinciale;
4. elezione del/della Presidente dell'Assemblea provinciale.

Dopo l'approvazione del verbale della seduta del 29 giugno 2015, la Presidente Paola Dorigotti comunica all'Assemblea che, dopo l'accoglimento da parte della commissione provinciale di Garanzia del ricorso presentato da Luigi Olivieri e Cristina Casagrande, (verbale della Commissione allegato n. 1) viene sancita l'elezione a Segretario provinciale di Sergio Barbacovi.

La Presidente Dorigotti dà la parola al Segretario provinciale.

Dopo i ringraziamenti e un plauso ai Segretari provinciali che lo hanno preceduto, il Segretario ribadisce quanto già comunicato nel suo intervento del 29 giugno e illustra le sue linee programmatiche dando priorità alla riqualificazione dei rapporti con il gruppo consiliare provinciale e con le altre forze politiche di coalizione. Ribadisce la necessità che nel partito ritorni la massima condivisione e serenità e offre piena disponibilità della sua presenza sul territorio, attraverso incontri con i tutti i circoli. Punto cruciale per il Segretario sarà ridare importanza all'Assemblea e al lavoro di questa: "Lavoriamo tutti insieme per uno scopo comune, il bene dei nostri cittadini".

La Presidente Dorigotti dà la parola a Roberto Menegaldo – Segretario del Circolo di Ravina e Romagnano. Esprime il suo malessere per la situazione che si è creata in questi mesi in quanto all'interno del Partito che ha dato vita ad una guerra tra bande. Menegaldo dichiara che avrebbe preferito il commissariamento, pur ringraziando il Segretario per il coraggio e il senso di responsabilità che ha dimostrato accettando l'incarico, in quanto avrebbe portato ad un azzeramento e quindi ad un momento di chiarezza e un rinnovamento delle regole da usare per il nuovo Congresso. Ribadisce l'importanza dei circoli che devono assumere un ruolo più importante all'interno del Partito, costituendo un'Assemblea dei Circoli. Altra grande problematica che va affrontata è il grado di autonomia del Pd del Trentino rispetto al Pd nazionale. Afferma che forse non ha più senso avere uno statuto del PD autonomo, perché questa autonomia si traduce in 'anarchia' e mancanza di coordinamento e rapporti col nazionale.

La Presidente Dorigotti dà la parola a Giovanni Curia.

Giovanni Curia chiede che venga letto a voce alta quanto lui ha detto nella seduta precedente. Ribadisce che, in quell'occasione, ha chiesto di definire i tempi del prossimo congresso e che questo fosse condizione per votare a favore dell'elezione del Segretario. Coloro che hanno fatto questa richiesta non sono stati né vigliacchi né sleali e meritano rispetto.

La Presidente richiamando al rispetto reciproco, dà la parola ad Anna Pironi (Segretaria Circolo delle Giudicarie).

Anna Pironi ribadisce che la scorsa assemblea non è stata una bella assemblea. Auspica che si volti pagina rispetto al passato in modo da dare corso al programma del Segretario. Ricorda che i circoli in un incontro del 6 luglio hanno predisposto un documento e ne dà lettura (allegato 2).

La Presidente dà la parola a Luca Zeni – consigliere provinciale. Dopo aver ringraziato il Segretario Sergio Barbacovi, ricorda che il periodo che si prospetta sarà di grandi decisioni a livello provinciale: urbanistica, sanità, scuola e quindi ci sarà bisogno di un'Assemblea forte che aiuti il gruppo consiliare nei passaggi più cruciali. Luca Zeni ricorda che ha inviato una lettera nei giorni precedente (allegato 3), rispetto alla quale ribadisce alcuni concetti. La preoccupazione che manifesta rispetto al ricorso Olivieri-Casagrande non è tanto per il ricorso in sé, quanto per le sue ricadute concrete, in particolare la perdita di forza del Pd del Trentino rispetto alla capacità di dare la giusta interpretazione delle regole stabilite dallo Statuto e di modificare le regole per il prossimo congresso. Secondo Zeni sarebbe quindi necessario che fosse l'Assemblea stessa a fornire una definizione univoca e definitiva dei passaggi meno chiari presenti nello Statuto - in particolare quello sui due terzi previsti dall'art. 3. per l'elezione del Segretario in assemblea - per rimettere al centro la politica e non una decisione formale dei garanti; nel caso specifico ritiene opportuno che l'Assemblea, dopo aver chiarito la giusta interpretazione dell'articolo, faccia ripetere la votazione per l'elezione del Segretario.

La Presidente dà la parola a Giulia Robol. Ribadendo che le norme poste dallo Statuto debbano essere riviste, ricorda che fino a quando non si cambiano quelle norme hanno valore vincolante. Richiama, in risposta al Segretario di circolo Roberto Menegaldo, quanto previsto dall'art. 8, comma 4. Ricorda che il processo avviato nel 2008, teso alla nascita di un PD trentino 'autonomo' dal Pd nazionale, non si è compiuto del tutto; ora per portarlo a termine bisogna aprire un processo politico costituente e un confronto serrato col nazionale che porti a una riscrittura delle regole. Va considerato poi che il Pd nazionale sta rivedendo le regole ad esempio sulle procedure del Congresso e quindi sarebbe il caso di attendere per tener conto delle novità.

La Presidente dà la parola a Giuliano Andreolli.

Giuliano Andreolli dichiara la sua preoccupazione riguardante la possibilità di incidere, a livello provinciale, sulle regole del prossima elezione del Segretario provinciale e dell'Assemblea. Se fa fede quanto stabilito dalla Commissione di Garanzia, la Commissione Statuto – di cui Andreolli è componente - dovrà soltanto attendere le regole che verranno dal Pd nazionale e quindi non ha la possibilità di stabilire delle regole in modo autonomo ed indipendente. L'andamento nazionale è quello di far votare soltanto gli iscritti per i Segretari regionali e provinciali con le liste bloccate.

La Presidente dà la parola a Monica Baggia.

Monica Baggia dichiara che alla luce della delibera della Commissione di Garanzia è inutile rifare la votazione in quanto questo passaggio è ormai superato dai fatti; se mai è una cosa che si doveva fare la scorsa assemblea prima di votare il Segretario.

Luca Zeni, rispondendo a quanto sollevato da Monica Baggia, concorda che da un punto di vista giuridico la votazione è cosa superata, ma ribadisce che sarebbe un modo per rivendicare la volontà politica e l'autonomia del PD trentino rispetto al Pd nazionale, al fine di non appiattirsi sulle regole nazionali; altrimenti in futuro non sarà possibile nemmeno iniziare a mettere mano alle regole.

La Presidente dà la parola a Luigi Olivieri

Luigi Olivieri dichiara che quando, con Cristina Casagrande, ha presentato ricorso era cosciente di che ci sarebbero stati dei problemi. E' convinto che ci siano gli spazi per un Pd del Trentino confederato al Pd nazionale attraverso una procedura codificata dallo Statuto nazionale, un partito che si dà regole proprie ma che avrà bisogno dell'approvazione della Direzione Nazionale.

Altrimenti si decide di rinunciare a questa autonomia e di seguire il Nazionale, rendendo di conseguenza il nostro statuto conforme alle norme inderogabili nazionali.

La Presidente dà la parola a Monica Ioris.

Monica Ioris fa un appello per ritornare a parlare all'interno dell'Assemblea dei problemi della gente. Chiede al Segretario di fare un incontro dove si possano organizzare una serie di momenti di approfondimento su questioni reali che interessano le realtà provinciale e comunali.

La Presidente chiude la fase di dibattito e passa all'elezione del Presidente dell'Assemblea provinciale.

Giulia Robol presenta la candidatura di Chiara Rossi a Presidente dell'Assemblea.

Visto che Chiara Rossi non è presente, Giulia Robol legge il documento che la candidata ha inviato (allegato n. 4).

Viene messa in votazione la candidatura e viene deciso dall'Assemblea di votare con voto palese.

Con un astenuto, Chiara Rossi viene eletta Presidente.

La seduta si chiude alle 22.05